



L'addio a don Pianazza
Si sono svolte giovedì scorso, nella basilica di San Sigismondo a Rivolta d'Adda, le esequie di don Alberto Pianazza, parroco nel borgo da oltre 23 anni, morto improvvisamente il 9 febbraio. Le esequie sono state presiedute dal vescovo Antonio Napolioni con accanto l'emerito Lafranconi e il vicario generale mons. Marchesi. Oltre sessanta i sacerdoti presenti, insieme a grande folla di fedeli.

Domenica, 14 febbraio 2016



Il logo della Quaresima di carità

diocesi. Sta per concludersi la ristrutturazione della «Casa di Nostra Signora del Sacro Cuore» Quaresima di carità



Il vescovo in visita ai lavori per la ristrutturazione

Pellegrinaggio diocesano a Roma

Si svolgerà dal 22 al 24 febbraio il Pellegrinaggio a Roma guidato dal vescovo, per l'Anno Santo della Misericordia. Sono 250 gli iscritti, tra i quali mons. Lafranconi. L'iniziativa è del Segretariato pellegrinaggi in sinergia con l'agenzia viaggi Profiltours (piazza S. A. M. Zaccaria, Cremona; tel. 0372 460592); ci sono ancora posti disponibili. Il programma, curato da don Rota, prevede l'arrivo a Roma lunedì 22 febbraio nel pomeriggio: dopo il passaggio per la Porta Santa di San Pietro, alle 17 si celebrerà l'Eucaristia. Martedì 23 l'Eucaristia nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme e la visita alle altre due basiliche papali: San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore. Mercoledì 24 - dopo l'udienza generale di Papa Francesco, il ritorno a Cremona.

attraverso mesi di incontri e di confronti, in uno spirito di corresponsabilità che è anch'esso una straordinaria risorsa. Il Tavolo rosa continuerà le riflessioni proprio nella Casa di Nostra Signora al fine di realizzare una sorta di "Osservatorio diocesano sulla donna". Quindi, accanto al monitoraggio del territorio e delle sue complessità e diversità, sarà importante, con l'aiuto di tutti, formare civicamente le persone per "fare cultura" intorno alla donna e alla famiglia così da mirare alla prevenzione del disagio in un'ottica profondamente solidale. Al servizio della struttura vi saranno poi anche alcune suore di Nostra Signora di Nazareth, giunte nel settembre 2014 in Italia dal Togo e attualmente impegnate nella formazione e nel servizio presso la Caritas.

Mentre proseguono i lavori per la predisposizione dei locali, chiunque potrà contribuire sostenendo la Quaresima di Carità 2016. L'aiuto di singoli e parrocchie potrà avvenire in vari modi. Attraverso l'acquisto di materiale necessario ad arredare una camera doppia (mamma e bambino, oppure due adulte) o un mini alloggio. L'arredamento di una camera tipo sarà così composto: due reti e due materassi, cuscini, due comodini, due armadietti, una scrivania e una sedia, appendiabiti, una cassettera. Attraverso il sostegno all'acquisto di una cucina ad uso professionale destinata alle donne che saranno impegnate a imparare a cucinare e a realizzare prodotti da forno, dolci e salati, e conserve. Vi sarà poi un laboratorio da utilizzare anche per piccoli lavori di sartoria, attrezzato con macchine da cucire. Chi vorrà, potrà infine sostenere la realizzazione di un vero e proprio

Osservatorio permanente sulle povertà e le risorse del mondo della donna. Inaugurare la nuova struttura, ha detto il Vescovo «è una meta da raggiungere tutti insieme; la Casa diventerà così una palestra per la pratica dell'ospitalità, anche culturale, di cui c'è urgenza per una convivenza sana e proficua. Se faremo più spazio alla sobrietà, oltre a restituire libertà a noi stessi, faremo "casa" in un cuore dilatato dalla carità». Per contribuire è possibile rivolgersi agli uffici della Caritas (0372-35063), utilizzare la carta di credito attraverso il servizio "Donna ora" su www.caritascremona.it, versare sul conto corrente postale n. 68411503 intestato a "Fondazione S. Fazio onlus" o sul conto bancario iban: IT 57 H 05156 11400 CC0540005161 intestato a "Fondazione S. Fazio onlus" indicando come causale "Quaresima di Carità 2016".



La pieve di Soncino

parte necessario perché ciascuna possa vivere davvero all'altezza della propria dignità. Per essere autonoma, una donna sola, spesso con figli a carico, ha bisogno di lavoro, di casa, di educazione. Sono i tre aspetti attorno ai quali si articola il progetto da realizzare nello stabile di via Sacchi. Con questa iniziativa si conferma e si qualifica l'attenzione della Chiesa cremonese per la condizione

femminile; attenzione che è testimoniata non solo dagli obiettivi del progetto, ma anche dal metodo con cui si è giunti alla sua predisposizione: esso, infatti, è frutto dell'attività del Tavolo Rosa, costituito dalle rappresentanti di tutte le organizzazioni femminili cremonesi che lo hanno elaborato

Pieve dell'Assunta a Soncino

Istituire un lettore e sei accoliti

Oggi, alle ore 16, il vescovo di Cremona Antonio Napolioni presiederà l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Soncino, durante la quale istituirà un nuovo lettore e sei accoliti: si tratta di tre giovani studenti del nostro seminario e di quattro adulti che stanno compiendo il cammino di preparazione al diaconato permanente. Arrigo Duranti, di terza teologia, originario della parrocchia Santa Maria Assunta della città murata, riceverà il lettorato, mentre fra Richard Aglah e fra Justin Messanvi, originari del Togo e appartenenti alla congregazione dei Missionari di Gesù e Maria, riceveranno il ministero dell'accoglienza insieme ai candidati al diaconato Roberto Cavalli di Caravaggio, Walter Cipolleschi della parrocchia cittadina di San Michele, Emilio Frassini di Soncino e Luigi Sangalli di Brignano. Concelebreranno con il Vescovo i superiori del Seminario - il rettore don Enrico Trevisi, il vicerettore don Marco D'Agostino e il direttore spirituale don Primo Margini - e, inoltre, i parroci dei nuovi ministri istituiti. La celebrazione eucaristica sarà impreziosita dai canti del coro soncinese San Pio V diretto dal M° Roberto Grazioli.

Dopo la liturgia della Parola, i candidati saranno chiamati a pronunciare nuovamente, in forma pubblica, il loro "Ecce mi", segno della disponibilità ad accogliere la chiamata del Signore al servizio della sua Chiesa; quindi, dopo la preghiera di benedizione del Vescovo, si svolgerà il rito della consegna della Parola di Dio e della patena con il pane per la celebrazione eucaristica.

Il messaggio del vescovo

Chiesa, cuore, casa: tre parole per questo «tempo forte»

DI VINCENZO RINI

Il vescovo Napolioni, nel messaggio per la "Quaresima di carità", dedicato al completamento della "Casa di Nostra Signora del Sacro Cuore" - nata nella prima metà del secolo scorso ad opera dell'Istituto secolare delle Oblate di Nostra Signora del Sacro Cuore e del loro fondatore, il vescovo Paolo Rota, a servizio della formazione della gioventù femminile - propone tre parole guida. La prima: Chiesa, in riferimento a "Maria, immagine e madre della Chiesa", che è "assemblea, convocazione, popolo radunato da una Parola accolta intimamente da ciascuno dei suoi membri", aggiungendo che "Chiesa è anche il fatto visibile del cristianesimo condiviso in comunità, nella Chiesa cattolica, ed in altre comunità cristiane (...). Una realtà universale e locale, riconoscibile nel Papa e nei Vescovi, come nella vita di ogni parrocchia e gruppo di credenti". "Anche la famiglia - aggiunge - , fondata sul dono sacramentale del matrimonio, è piccola Chiesa, Chiesa domestica". Propone quindi, in questa quaresima, di riscoprire la Chiesa "come dono prezioso per la nostra esistenza" attraverso la via dell'ascolto condiviso del Vangelo. Passa poi alla seconda parola, Cuore, indicando: "Quaresima: tempo speciale (...), in cui aprire il cuore alla Verità che libera, a Gesù che parla oggi, con lo stesso fascino di allora", per giungere a sottolineare: "Regaliamoci tempi di silenzio, lettura, meditazione appassionata del Vangelo, magari davanti al crocifisso (...). L'ascolto di Dio potrà riaprirci ad un più attento ascolto di noi stessi, senza paura di scendere nelle profondità del nostro cuore". Aggiunge: "È il Cuore di Gesù che si spalanca su di noi. E ci attira a osare una filiale fiducia nella sua grazia: il sacramento della Riconciliazione ci farà sperimentare la tenerezza di Dio e la festa del perdono (...)". Conclude: "Nell'ospedale da campo della nostra Chiesa, cuori che sanguinano torneranno a battere e a gioire". Ed ecco la terza parola, Casa. "Il Figlio di Dio è venuto ad abitare tra noi, scegliendo la carne viva degli uomini come sua dimora (...). La casa è necessità essenziale della vita delle persone (...). Tutti abbiamo bisogno di percepire la comunità cristiana come casa accogliente, come "famiglia di famiglie", aperta soprattutto a chi è più solo e svantaggiato.

Per questo il vescovo invita a fare della Quaresima 2016, "un cammino di ascolto e di conversione del cuore, con un frutto visibile anche sul piano caritativo e sociale": fare sì che la Casa di Nostra Signora "diventi il punto di riferimento di una sempre maggiore attenzione di tutto il territorio cremonese alla condizione femminile".

I lavori, iniziati nel 2014, termineranno entro il 13 novembre, quando la casa sarà inaugurata nella festa di Sant'Omobono

La Casa di Nostra Signora? Presto potrà ampliare ulteriormente i suoi servizi rivolti alle donne/mamme in particolare situazione di difficoltà puntando sull'ospitalità educativa, sulla loro semi-autonomia ed autonomia. I lavori, iniziati nel 2014, si concluderanno in occasione della festa per il patrono di Cremona, Sant'Omobono, e consentiranno di rimettere a nuovo il palazzo di via Ettore Sacchi donato alla Diocesi dall'Istituto secolare delle Oblate di Nostra Signora del Sacro Cuore. La struttura, su tre piani con giardino, da sempre è stata impiegata come luogo di accoglienza e di servizi destinati al mondo femminile; continuerà così a essere punto di riferimento per le donne. Per giungere al traguardo, la Quaresima di Carità 2016 sarà tutta dedicata a questo importante progetto così come è stato annunciato nei giorni scorsi nel corso della conferenza stampa tenutasi in Curia alla presenza del vescovo Antonio Napolioni, del direttore di Caritas Cremonese don Antonio Pezzetti e della prof. Paola Bignardi, referente del "Tavolo Rosa". Come anticipato in apertura, i lavori di adeguamento della struttura sono iniziati già nel 2014. La Casa continuerà quindi la sua funzione di servizio alla donna, secondo le nuove esigenze: la prima di esse è quella dell'autonomia, traguardo difficile (da raggiungere per tutte quelle donne che hanno alle spalle storie dure) ma d'altra

«A chi soffre regalate un sorriso»

Nella Giornata del malato il vescovo ha incontrato gli anziani ospiti della casa «Cremona Solidale»

«A nche a novant'anni siate generosi, regalate un sorriso, regalate una carezza, ascoltate il vicino di stanza o l'amico che passa, che quel giorno non è sereno e ha bisogno di sfogarsi. Questi piccoli gesti di carità e di condivisione sono l'anticipo del Paradiso, del Regno di Dio. E voglia Dio che lungo le strade anche

noi impariamo a trattarci così». Sono queste le parole con cui il vescovo Antonio Napolioni concludeva, nel pomeriggio di giovedì 11 febbraio, l'omelia nella Messa celebrata presso la struttura di "Cremona Solidale" a Cremona, in occasione della Giornata del Malato. Il vescovo era stato salutato dal Presidente del Consiglio di amministrazione, Emilio Arcaini che aveva sottolineato: «L'obiettivo primario di noi che siamo

stati chiamati a sostenere la responsabilità di questa grande struttura e quello di tutti gli operatori, ciascuno per le sue competenze, è di operare al meglio per strappare sempre più sorrisi, dare tranquillità, assicurare assistenza, trasmettere calore umano». Ad accogliere il pastore, accanto ai responsabili della struttura, anche il cappellano don Goffredo Crema. All'omelia il vescovo ha voluto guardare al tema della sofferenza alla luce dell'insegnamento di Cristo: «Gesù è colui che più di ogni altro ha scelto

la vita: non la sua soltanto! Solo condividendo con gli altri la vita, la gioia e il dolore, la stanchezza e l'allegria, i momenti lieti e i momenti tristi, si salva la propria vita». E poi, con alcuni riferimenti pratici alla vita di chi deve fare i conti con l'età che avanza: «È un'illusione farcela da soli. L'uomo non è fatto per arrangiarsi: è fatto per condividere, per dare e per ricevere. Quanto avete dato negli anni della vostra giovinezza, quando vi siete sposati, avete lavorato a lungo! Viene pure il tempo che avete il diritto ricevere! (...). Guai alle generazioni



più giovani se non riconoscono che gli anziani, i malati e i sofferenti hanno bisogno della loro tenerezza e della loro vicinanza». Un insegnamento non anzitutto per i ricoverati, ma, ancor di più, per tutta la comunità umana e cristiana.

Compiani e D'Agostino Missionari della misericordia

Sono 1.071 i «Missionari della misericordia» nominati dal Papa per l'Anno Sanno della Misericordia. Tra questi, i sacerdoti cremonesi: don Maurizio Compiani, responsabile diocesano per la Pastorale Universitaria, docente di Esgesi presso l'Istituto Teologico del Seminario di Scutari (Albania), e presso gli Issr di Crema-Cremona-Lodi e di Mantova, assistente spirituale dell'Università Cattolica sede di Cremona; don Marco D'Agostino, membro del Consiglio pastorale diocesano, responsabile del Centro vocazioni, vice-rettore del Seminario vescovile "S. Maria della Pace", presso il quale è anche docente, assistente ecclesiastico del Movimento ministranti e lettori. Il Mercoledì delle Ceneri, dopo la Messa in San Pietro, don Compiani e don D'Agostino hanno ricevuto il mandato da Francesco di essere predicatori della misericordia e confessori ricolmi di misericordia, con la facoltà di perdonare i peccati riservati alla Sede Apostolica. Don Maurizio Compiani è autore de *La Confessione. Sacramento della Misericordia*, uno degli otto sussidi della San Paolo per conto del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione come strumenti pastorali del Giubileo della Misericordia. Don Marco D'Agostino è autore del libro *Maria, grembo di misericordia* (San Paolo Edizioni - collana Parole per lo Spirito).